

**Italia
Nostra** ONLUS



for a living planet®

**Al Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del Mare
Dipartimento Conservazione Natura
Al Servizio Tutela Ambiente Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri
All'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA)
All'Assessore Regionale all'ambiente
Al Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
All'assessorato Regionale Territorio e Ambiente
All'Assessore Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari
Al Dirigente Generale dell'Assessorato Regionale delle risorse agricole e forestali
All'Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali e P.I
Alla Soprintendenza BB CC AA
All'Assessore Provinciale all'Ambiente
All'Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata Laguna di Capo Peloro
Al Sindaco del Comune di Messina
All'Assessore all'Ambiente del Comune di Messina
All'Ufficio programmi complessi del Comune di Messina
E pc. Illustrissimo Signor Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di MESSINA**

Illuminazione del pilone di Faro (Messina), in ZPS cod. ITA 030042. Diffida al Comune di Messina a procedere all'illuminazione, stante il gravissimo impatto ambientale che deriverebbe sull'avifauna migratoria e su altre componenti faunistiche anche stanziali.

Questo documento fa seguito ad analoga diffida del 5 ottobre 2010, già inviata agli enti in indirizzo, nella quale le associazioni **Italia Nostra, Associazione Mediterranea per la Natura, for a living planet e Wwf** avevano segnalato che l'amministrazione comunale di Messina intendeva affidare l'illuminazione del pilone di Faro (alto oltre 200 m), in ZPS cod. ITA 030042 e contestualmente avevano diffidato la medesima a procedere stante il gravissimo impatto sull'avifauna migratoria, sull'ambiente marino, e su altre componenti faunistiche e botaniche.

Alla nota del 5 ottobre 2010 non ha – da quanto ci risulta – risposto alcun ente.

Nonostante la corposa documentazione ad essa allegata, a supporto del devastante impatto ambientale e delle procedure da rispettare – tra le quali la redazione della Valutazione di Incidenza che se correttamente redatta non potrebbe non evidenziare l'incompatibilità dell'illuminazione con gli obiettivi di istituzione del sito protetto e il mancato rispetto del DM 17 ottobre 2007 - il comune di Messina intende inaugurare giorno 2 giugno, un nuovo impianto di illuminazione del pilone di Faro, utilizzando anche luci di diversi colori (verde, rosso, bianco).

Alla conferenza stampa di presentazione del progetto (svoltasi giorno 27 maggio) i rappresentanti delle scriventi associazioni hanno riconsegnato al Sindaco la diffida del 5 ottobre scorso, allegando anche documenti ulteriori, tra i quali la fotocopia di un documento del National Geographich con la foto di centinaia di

uccelli morti per collisione con i grattacieli di Toronto (Canada) e l'articolo apparso sul Corriere della Sera con la notizia della decisione della città di New York di spegnere le luci dei grattacieli per evitare le collisioni con i migratori (iniziativa reiterata nel 2010, venerdì di Repubblica del 25 settembre 2010, pag.76).

L'illuminazione secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale di Messina verrà attivata il 2 giugno, senza che ad oggi sia mai stata effettuata dai competenti organi regionali la valutazione di incidenza.

Si aggiunge, alle considerazioni di cui alla nota del 5 ottobre 2010, che si è acquisito presso il Ministero dell'Ambiente, lo studio sulla migrazione degli uccelli in orario notturno, effettuato dalla Stazione Ornitologica Svizzera (SOS) con strumentazione Radar in un sito dello Stretto di Messina, che conferma quanto sostenuto dalle scriventi associazioni ormai da decenni, ovvero che i flussi migratori notturni che attraversano questo Stretto, vedono il transito di milioni di individui.

Lo studio della SOS, effettuato in meno di un mese e mezzo (3 aprile – 15 maggio, con il radar rotto per tre notti) ha portato al censimento di 5.590.000 uccelli (pag. 9 allegato 2 rel. R50043/R491) ma secondo la relazione *“Quantificazione della migrazione attraverso lo Stretto di Messina in primavera 2006 attraverso le osservazioni radar”* (Bachler E. Bruderer B., Liechti F.) pag. 32, si legge invece che *“in base alle rilevazioni radar effettuate con fascio fisso abbiamo stimato un numero totale di 4.3 milioni di uccelli che attraversano la lunghezza del ponte entro una quota che va dai 50 m slm ai 3000 m slm (BTR) durante le notti comprese tra il 3 aprile 2006 e il 15 maggio 2006”*.

Tali dati dimostrano inconfutabilmente l'impressionante flusso migratorio che si concentra nell'area dello Stretto di Messina in primavera e che segue rotte e altezze determinate soprattutto dalle condizioni meteorologiche oltre che dalle condizioni fisiche dei singoli individui in transito.

Anche in migrazione autunnale si svolge analogo spostamento notturno sulla predetta rotta migratoria

E' indiscutibile che l'impatto delle luci sugli uccelli (oltre che su altre componenti faunistiche ma anche vegetali, si pensi alla Posidonia oceanica, anch'essa protetta nel sito e adiacente il pilone di Faro) è ampiamente documentato da innumerevole bibliografia scientifica e che l'attivazione dell'illuminazione non potrebbe che incrementare la mortalità diretta (collisione) o indiretta (perdita dell'orientamento) dei contingenti migratori che già subiscono dura selezione naturale (Elkins, 2003, stima che il 50% del contingente migratore muore durante lo spostamento).

A ciò si aggiunga che il DM 17 ottobre 2007, tra le attività da favorire per i siti individuati come rotte migratorie, indica esplicitamente la riduzione dell'inquinamento luminoso.

L'amministrazione comunale afferma, in merito alla mancata redazione della Valutazione di Incidenza, che si tratta di riattivazione di illuminazione e non impianto ex novo.

Appare ininfluente la circostanza allegata dal comune di Messina che tale impianto costituirebbe una mera riattivazione della precedente illuminazione.

E' di tutta evidenza che la realizzazione o riattivazione del detto impianto soggiace in ogni caso alle normative nelle more sopravvenute e dai vincoli di tutela istituiti (ZPS cod. ITA 030042 con DA del 21 febbraio 2005, in GURS n. 42 del 7 ottobre 2005, in ampliamento al precedente ZPS cod. ITA 030011)

Inoltre il riconoscimento dello ZPS cod. ITA 030042 in ampliamento al precedente, è stato fatto al fine di non incorrere nella multa di 100.000 euro al giorno stabilita dalla Corte di Giustizia Europea se non si fosse provveduto a riconoscere le IBA (Important Bird Area) come ZPS, come del resto riportato nello stesso decreto assessoriale sopraccitato.

E' assolutamente illegittimo e contraddittorio il contegno serbato dal Comune di Messina il quale pur avendo conoscenza dei vincoli di tutela esistenti sulla zona proceda alla emanazione di atti illegittimi in aperto contrasto con i predetti vincoli.

Così facendo se da un lato si evitano le multe della CGE, dall'altro lato i siti riconosciuti come ZPS vengono ancora oggi considerati alla stregua di territori privi di alcun valore naturalistico e di misure di

conservazione specifiche, incrementando invece esponenzialmente il pericolo per le specie protette e l'alterazione degli habitat fondamentali per le stesse.

Per quanto sopra esposto con la presente formalmente e ad ogni effetto di legge si diffida ancora una volta il Sindaco pro tempore di Messina onorevole Giuseppe Buzzanca dal procedere alla realizzazione dell'impianto di illuminazione del Pilone di Faro essendo l'opera sprovvista di tutti i necessari pareri ed autorizzazioni ai sensi delle vigenti normative.

Si chiede agli enti in indirizzo, ognuno per le proprie competenze, di intervenire per scongiurare l'incremento dei pericoli che i migratori trovano lungo questa rotta migratoria importantissima per milioni di uccelli appartenenti a centinaia di specie diverse che ogni anno migrano da e per l'Europa utilizzando lo Stretto di Messina.

La presente inviata anche al Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina affinché ne abbia piena e legale conoscenza.

Leandro Janni

Consigliere nazionale di Italia Nostra